Anno XLVI - N. 300

ABBONAZIONE Udine e Regno L. 15, gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-55

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 28 ottobre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

Il magnifico slancio dei popoli balcanici continua

LA RESA DI SCUTARI - L'ENTRATA DEI SERBI AD USKUB

Kirkilisse ripresa dai turchi? - Il discorso di Poincaré

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La guerra in Rumelia

L'ingente bottino di guerra fatto dai bulgari a Kirkilisse

SOFIA, 27. — I bulgari presero a Kirkilisse sette batterie a tiro rapido con i loro cassoni, una grande quantità di munizioni, diciotto cannoni ordinari, dodici cannoni di assedio, complessivamente presero 50 pezzi d'artiglieria, molti depositi di viveri e oggetti d'equipaggiamento. Parecchi accampamenti trovati colle tende sul posto e molte munizioni caddero in mano dei bulgari; nei forti vennero trovati anche due aeroplani che i turchi non poterono asportare. Sulla strada di Kirkilisse verso sud ovest a ovest vi è ingombro di bagagli e carriaggi di ogni specie, oggetti d'equipaggiamento e vestiti.

Mahmud Muktar pascià, comandante in capo delle truppe di Kirkilisse, nella fuga precipitosa lasciò perdersi suoi bagagli personali al circolo militare. Mille e duecento soldati turchi vennero fatti prigionieri.

Anche Cosciana presa dai bulgari

Le truppe bulgare serbe operanti nella vallata della Maritza dopo accanito combattimento s'impadronirono della città di Cosciana, ove presero una batteria da campagna e una da montagna, grande quantità di cartuccie un centinaio di soldati vennero fatti prigionieri.

L'offensiva turca presso Kirkilisse

COSTANTINOPOLI, 27. — *Il ministro della guerra ricevette una comunicazione secondo cui sembra che Kirkilisse sia ripresa dai turchi. Stupisce la parola «ripresa» perchè non credevasi che i bulgari fossero ormai entrati a Kirkilisse.*

Dicesi che l'esercito turco avrebbero preso l'offensiva a nord-est di Kirkilisse.

Un'altra spiegazione del governo turco delle sconfitte di Kirkilisse meno plausibile delle precedenti

COSTANTINOPOLI, 27. — *Si assicura che la confusione prodottasi nell'esercito dell'est a Kirkilisse fu provocato dal panico d'un battaglione di redifs che si ritirarono in disordine e si impadronirono colla forza dei treni della ferrovia per tornare a Babaeski.*

La società della Mezzaluna rossa tenne l'altr'ieri l'assemblea generale annuale sotto la presidenza di Hussein-Hilmi pascià, ed accordò per i soccorsi ai feriti un credito straordinario di circa un milione di franchi. Hilmi pascià resterà alla presidenza della Mezzaluna rossa sebbene lasci Costantinopoli.

Tardando parecchi ufficiali a raggiungere i posti loro assegnati dalle autorità militari, il ministro della guerra emanò un ordine circolare minacciando pene disciplinari contro gli ufficiali che trascurono senza motivo plausibile d'obbedire all'ordine ricevuto.

Kirkilisse ripresa dai turchi?

VIENNA, 27. — *Il* Corrispondenz Bureau *ha da Costantinopoli 25 ore 8 sera: «Il ministero degli esteri ricevette in questo momento comunicazione annunziante che Kirkilisse è stata ripresa dalle truppe turche».*

Adrianopoli si arrenderebbe?

PARIGI. 27. — Il *Figaro* ha da Berlino: «Si segnala una voce da Sofia secondo la quale la guarnigione di Adrianopoli avrebbe già espresso il desiderio di capitolare. Il *Petit Parisien* conferma all'ultima ora che i greci avrebbero subito una disfatta a Makovo presso Arta.

PARIGI, 27. — L'*Echo de Paris* ha da Berlino: Mandano da Vienna che l'assalto di Adrianopoli sarebbe incominciato nel pomeriggio di ieri.

Niazim bey vorrebbe passare all'offensiva

PARIGI, 27. — L'*Excelsior* ha da Stara Zagora: «Dopo l'occupazione di Visa da parte dei bulgari l'alto comando bulgaro sarà trasportato più a sud. Secondo notizie giunte al quartiere generale il bombardamento di Adrianopoli continua cagionando incendi che si moltiplicano. La situazione nella città è molto critica. Non si hanno ancora notizie dell'esercito turco.

Ricognizioni riferiscono che gli avamposti sono fortemente trincerati. Si afferma che Niazim pascià che ha ripreso il comando supremo ha l'intenzione di passare all'offensiva ma il corrispondente si chiede se egli sia ancora in tempo.

I bulgari smentiscono energicamente l'accusa di massacri

SOFIA, 27. — Una nota ufficiosa smentisce categoricamente l'affermazione secondo la quale i bulgari avanzando in Turchia brucerebbero i villaggi mussulmani e massacrerebbero le popolazioni maomettane. E' notorio che tutti i massacri e gli incendi sono compiuti dalle truppe turche in ritirata. Si dichiara che le truppe bulgare si conducono con tutti i riguardi possibili verso i prigionieri e verso i pochi musulmani che rimangono nelle loro case. Le informazioni da fonte turca vorrebbero far credere a pretesi orrori commessi dai bulgari per provocare così nell'opinione pubblica europea un movimento sfavorevole alla libera causa degli stati balcanici. Informazioni giunte pure da Costantinopoli relative a pretese mutilazioni di cadaveri di soldati turchi da parte dei bulgari sono inesatte e tendenziose.

Muktar pascià isolato

BERLINO, 27. — Il *Berliner Lokal Anzeiger* ha da Stara Zagora che Muktar pascià sarebbe circondato a Visa e completamente tagliato fuori dai rinforzi che attendeva.

La guerra nell' Epiro e in Tessaglia

L'esercito greco salutato come liberatore

ATENE, 27. — (Ore 10 pom.). — L'esercito greco di Macedonia è accolto come liberatore dalle popolazioni esclusivamente elleniche ed è acclamato dappertutto e suscita entusiasmo col suo contegno irreprensibile.

Si crede generalmente che gli stati balcanici trarranno vantaggi dalle loro vittorie senza grandi opposizioni da parte delle potenze.

Le amministrazioni delle città occupate dai greci sono prontamente organizzate da funzionari. Arrivano continuamente prigionieri turchi. Notizie dall'Epiro continuano ad affermare che bande turco albanesi massacrano, saccheggiano e incendiano i villaggi. Le atrocità turche producono viva irritazione non soltanto in Grecia ma anche nell'impero ottomano. Il battaglione sacro è arrivato a Atene ed è stato ricevuto con grande entusiasmo.

La marcia di Sapundzaki

ATENE, 27. — Il generale Sapundzakis telegrafa da Arta: «Ieri il nostro esercito occupò alle 17.50 Filippiade, Turol, Elevrokori come pure ponte Pantamaro e Strobina.

I turchi fuggirono lasciando munizioni. Si fecero prigionieri un ufficiale e dodici soldati turchi. Il generale ordinò il rispetto degli abitanti senza distinzione di culto».

L'entrata dei greci in Macedonia

ATENE, 27, (ore 11 ant.) — *Le truppe greche che si erano impadronite di Koojani occuparono stamane anche i dintorni.*

Prodigi d'eroismo di volontari serbi

Un fortino nemico fatto saltare a colpi di bomba

PARIGI, 27. — Telegrafano da Vrania al *Journal* che una banda di 30 *comitadis* ricevette dal loro capo l'ordine di andare a prendere di assalto il *blockhause* di Vassilevitz situato a 2 chilometri dal Vardar. I 30 volontari dopo accanito combattimento contro un nemico troppo superiore per numero, volendo trionfare a ogni costo trassero a sorte chi di loro doveva andare a gettare bombe contro il *blockhaus*. Essi andarono e il *blockhaus* è saltato in aria con 200 arnauti che vi erano dentro. Ma il nemico sopraggiunse numeroso e i *comitadis* dovettero battere in ritirata fino a un piccolo *blockhaus* serbo dove essi si fortificarono. Avendo gli arnauti durante la notte trasportato dei cannoni, il piccolo fortino dopo breve tempo fu ridotto a un ammasso dirovine. I *comitadis* rifiutarono di arrendersi e caddero tutti uno dopo l'altro. L'esercito regolare serbo ebbe il tempo di arrivare e restavano appena una ventina di uomini validi. Gli arnauti avevano subito perdite enormi e non poterono avanzare.

Lo stato pietoso dei prigionieri turchi

VRANIA, 27. — *Ieri sono giunti a gruppi di cinquanta i prigionieri turchi regolari e gli arnauti, che furono condotti sotto scorta a Nisch. Essi furono presi nei pressi di Kumanovo e si trovano tutti in uno stato pietoso. La maggior parte mancano di scarpe.*

In suffragio dei padri che combatterono lo stesso nemico

BELGRADO, 27. — Il generale Jankovitch comandante del terzo corpo di armata serbo ha fatto celebrare a Cossovo una messa solenne di *requiem* in memoria dello *czar* serbo Lazzaro ucciso nella battaglia che avvenne in quella località nel 1385 non lontano dal sultano Murad. Sono state celebrate nelle città conquistate parecchie messe di ringraziamento. Sono state dette preghiere per la vittoria delle armi serbe.

Alla tomba dello *czar* Lazzaro e a quella del sultano Murad sono state poste guardie di onore.

Il Principe ereditario di Serbia entrato solennemente a Uskub

BELGRADO, 26, (ore 7 pom.). — Ufficiale. — *L'ingresso del principe ereditario a Uskub avvenne con grande solennità. I consoli intervennero al ricevimento in grande uniforme. Il principe assistette al Te Deum nella chiesa serba.*

Un comunicato ufficiale pubblicato circa la presa di Uskub dice che i turchi fuggirono da quella città.

Re Nicola davanti a Scutari

CETTIGNE, 27. — *Le truppe serbe e montenegrine si sono congiunte ieri presso Sienitza. Il loro incontro fu assai commovente. Re Nicola coi rappresentanti della Serbia, della Bulgaria e della Grecia, col generale Atanassovic, con gli addetti militari italiano ed austro-ungarico è partito per il lago di Scutari per seguirvi le operazioni di guerra.*

CETTIGNE, 27. — *Il grosso dell'esercito montenegrino ha oltrepassato Brojotch al di là del fiume Kiri, e si è avvicinato ad Ajolemia poca distanza da Scutari. Esso si avanza verso la città respingendo ovunque i turchi.*

L'esercito montenegrino circondò Tarabosch e dirige contro questa fortezza un nutrito fuoco di artiglieria. Da Chirequin, Oredize Baktolik con vivo cannoneggiamento distrugge trincee dei turchi che cominciano ad abbandonare le loro importanti posizioni.

Un rimpasto nel Gabinetto turco

Il Sultano sul teatro della guerra?

COSTANTINOPOLI, 27. — *Hilmi pascià è stato nominato ambasciatore di Vienna, Rechid pascià nominato ministro interim ai lavori pubblici, Rustem pascià nominato interim della marina. Il consiglio dei ministri si è riunito a palazzo sotto la presidenza del Sultano, che espresse il desiderio di recarsi sul teatro della guerra.*

Tre ministri si recarono a visitare i profughi di Adrianopoli e Kirkilisse che ascendono a settemila.

Si attendono oggi altri feriti.

Sulla linea di Salonicco esplosero oggi tre bombe.

E' stata riparata la ferrovia Kuly-le-Burgas, rimasta danneggiata in seguito a deviamento di un treno.

I turchi armano anche i ragazzi

L'ex-Sultano non vuole andarsene da Salonicco

COSTANTINOPOLI, 27. — Ufficiale. — *I turchi respinsero le truppe greche a Lovus. La colonna Hilmi oppose accanita resistenza dinanzi a Kirkilisse e si ritirò soltanto giovedì mattina. I turchi armarono a Bonova Kijar anche i ragazzi e ripresero due cannoni. L'ex sultano Abdul Hamid rifiutò categoricamente di lasciare Salonicco.*

La Bulgaria chiederà l'annessione della Macedonia

FRANCOFORTE, 27. — Il corrispondente della *Frankfurter Zeitung* dal quartiere generale bulgaro di Stara Zagora telegrafa che la Bulgaria domanderà non già l'autonomia della Macedonia ma l'annessione pura e semplice di essa al regno bulgaro.

La solidarietà di tutti gli slavi

BERLINO, 27. — La *Morgen Post* riceve da Zagabria che durante la rappresentazione al teatro dell'opera la folla si è levata in piedi e ha fatto una dimostrazione in favore degli stati balcanici intuonando l'inno nazionale.

Le potenze intervengono per sedare l'incendio balcanico

PARIGI, 17. — L'*Echo de Paris* afferma che le conversazioni intraprese fra i vari gabinetti hanno lo scopo di preparare una mediazione. Le potenze domanderebbero alla Porta di accordare l'autonomia alla Macedonia quale fu definita dagli alleati nelle loro diverse note al governo ottomano.

Il controllo collettivo delle potenze sul paese verrebbe accresciuto per impedire alla Macedonia di ripetere l'evoluzione compiuta dalla Rumelia orientale. Si otterrebbe così una soluzione di carattere duraturo. L'*Echo de Paris* afferma che Sir Edward Grey tenta di far accettare all'ambasciatore ottomano Tewfik pascià questa idea facendo comprendere che la Porta non deve protrarre la sua accettazione. I bulgari sebbene vincitori non hanno ancora attaccato l'esercito principale turco. Oggi i governi di Sofia e di Belgrado potrebbero accettare domani sarebbe troppo tardi. La Macedonia farebbe così da cuscinetto tra gli stati Balcanici e la Turchia.

Le truppe ottomane sgombreranti dalla Libia vengono protette dalla nostra bandiera

ROMA, 27. — Il *Popolo Romano* dal complesso delle notizie che giungono dalla Libia giudica che il ritiro dei regolari ottomani può subire qualche lieve ritardo di pochi giorni per ragioni puramente materiali e dice che non si spiega quindi l'impazienza di alcuni giornali i quali credevano forse che le truppe turche potessero abbandonare la nostra colonia in 48 ore come se la Turchia fosse lì accanto. Le forze turche, osserva il *Popolo Romano*, devono avere il tempo di concentrarsi nei porti libici dalle località in cui sono adesso disseminate.

Perciò bisogna attendere con calma gli avvenimenti che si svolgeranno con quella regolarità di cui non c'è per nulla motivo di dubitare.

Quanto agli indigeni, continua il *Popolo Romano*; le informazioni sono generalmente buone, le popolazioni sono bisognose di pace e lascieranno le armi con grande sollievo tranne forse qualche migliaio di riottosi sulle cui vere disposizioni del resto non è ancora detta l'ultima parola. Infine osserva il *Popolo Romano* che per il trasporto delle truppe turche dalla Libia a un punto della costa ottomana non può costituire una difficoltà lo stato di guerra del Mediterraneo orientale; infatti finchè le truppe sono sotto la protezione della bandiera italiana per il solo fine di essere trasportate dalla Libia al loro paese in seguito all'esercizio di un patto derivante dal trattato di pace, non possono essere considerati belligeranti.

Del resto conclude il *Popolo Romano* dal diritto e dalla prassi internazionale non sorge alcuna obbiezione in contrario a questa tesi.

La sottomissione d'uno sceicco

ZUARA, 27. — Nel pomeriggio di ieri fece atto di sottomissione in Zuara lo Sceicco Ismail Ben Haon Saad, importante capo indigeno di Bu Hagilah.

Riconoscimento della sovranità italiana in Libia

ROMA, 27. — Il governo spagnuolo ha riconosciuto la sovranità italiana sulla Libia.

Commenti germanici al convegno di Pisa

BERLINO, 27. — La *Nordeustche Allgemeine Zeitung* scrive nella sua rivista settimanale: «La visita del conte Berchtold a S. M. il Re d'Italia ebbe un carattere particolare di cordialità ed il suo convegno col marchese di San Giuliano ebbe un carattere di completa armonia. I colloqui di Pisa e di San Rossore avranno un riscontro nella prossima visita dell'eminente capo della politica estera d'Italia a Berlino ed in Austria Ungheria; queste ripetute interviste degli uomini di stato della Triplice non hanno per iscopo una politica speciale nella grave questione che occupa in questo momento la diplomazia europea; esse servono invece la causa degli sforzi comuni delle grandi potenze per limitare la guerra balcanica. Le potenze cercano infatti d'agire d'accordo appena lo svolgimento della guerra sarà maturo.

Naby bey ambasciatore a Roma

COSTANTINOPOLI, 27. — Naby bey è stato nominato ambasciatore a Roma avendo Rechid Pascià declinato l'offerta di questo posto.

Un'altro sciopero di tramvieri!

NAPOLI, 27. — I tranvieri delle linee del nord, delle linee provinciali, e della società tranviaria napoletana hanno deliberato uno sciopero di 24 ore in seguito al rifiuto loro opposto di sospendere ieri il lavoro alle 18 per una riunione in cui dovevano discutere interessi di classe. Stamane in conseguenza i tram sono fermi.

L'inaugurazione dell'acquedotto di Mestre

MESTRE, 27. — La città è festante per l'inaugurazione del suo acquedotto. Sin dalle prime ore del mattino i treni, i battelli e i vapori trasportarono da Venezia folla di gente accorsa ad assistere alla festa di Mestre. L'on. Pavia sottosegretario al tesoro giunto insieme al sindaco di Venezia conte Grimani, al viceprefetto, all'on. Fradeletto e alle autorità fu ricevuto al palazzo comunale. Alle ore 10 e mezzo il corteo preceduto dalla banda comunale, traversando Piazza Umberto I. si reca in Piazza Venti Settembre, dove fuvvi l'inaugurazione dell'acquedotto. Le autorità prendono posto nel palco eretto per la circostanza, di fronte alla grandissima vasca intorno a cui è raccolta grande folla. Prende primo la parola il sindaco di Mestre, che porge il saluto della città al rappresentante del governo e a tutte le autorità convenute. Pavia tra le approvazioni generali pronuncia un suo discorso di plauso per l'odierna inaugurazione, commemora in pari tempo con parole patriottiche la sortita di Malghera. L'on. Pavia è vivamente applaudito. Quindi il sindaco si reca presso la vasca e premendo un bottone fa scaturire un altissimo getto di acqua tra l'entusiasmo generale. L'inaugurazione si chiuse col canto d'un inno eseguito da 500 alunni della scuola comunale.

Il Congresso dei Comitati studenteschi della "Dante"

VENEZIA, 27. — Nei giorni 17-20 del prossimo novembre avrà luogo in Venezia il 2.o convegno nazionale dei sottocomitati studenteschi della Dante Alighieri sotto gli auspici di un comitato d'onore di cui fanno parte gli onor. Boselli e Rava, il Sindaco i Senatori e i deputati di Venezia ed altre personalità.

In questi giorni il Comitato esecutivo ha diramato in tutta Italia un manifesto contenente un caldo appello rivolto agli studenti perchè il loro numeroso concorso accresce solennità alla prossima riunione.

Il Convegno, udita la relazione del segretario generale di Milano e quelle dei singoli sottocomitati, discuterà intorno alla sede e all'organizzazione del segretariato e a vari problemi riguardanti la vita interna dei sottocomitati, le loro direttive, la propaganda nelle scuole ecc. ecc. Gli studenti di Venezia stanno preparando d'accordo col Municipio ed altri enti locali festeggiamenti speciali per l'occasione.

Lo stato dello Zarevich

PIETROBURGO, 27. — Lo *czarevich* ha passato tutta la giornata come ieri. La temperatura è stata di giorno 38,2, di sera 36,1; il polso è 128.

L'accordo tra Francia e Spagna è raggiunto

MADRID, 27. — Garcia Prieto ministro degli esteri annuncia che l'accordo fra la Francia e la Spagna circa il Marocco è completo e definitivo.

PARIGI, 27. — L'*Excelsior* ha da Madrid: Il trattato franco-spagnolo è stato firmato. E' partito ieri per Parigi portato da un addetto di ambasciata.

PARIGI, 27. — Un alto personaggio della colonia francese a Madrid ha dichiarato al corrispondente dell'*Excelsior* che l'accordo non può essere ancora così completo come si dice a Madrid. Certamente le grandi linee sono tracciate ma quando si tratterà di riunire e di interpretare le varie parti di essi molte delle quali hanno l'età di tre mesi, potranno ancora sopraggiungere delle difficoltà. Canalejas ha dichiarato al corrispondente dell'*Excelsior* a Madrid: «Sono soddisfatto di essere giunto a una soluzione amichevole della quale non ho mai dubitato perchè ho sempre trovato buona volontà presso il governo francese. Poincaré e io abbiamo certamente cercato di ottenere per i nostri rispettivi paesi i maggiori vantaggi possibili». Canalejas aggiunge che egli desiderava che il trattato servisse di base ai rapporti più cordiali. I trattati hanno il loro valore ma ciò che importa di più è lo spirito col quale si applicano. Canalejas conta di lavorare a fianco della Francia nell'opera civilizzatrice dell'Africa.

Il nuovo gabinetto rumeno

PARIGI, 27. — Il *Journal* ha da Vienna: Si assicura che il nuovo ministero rumeno che rappresenta l'unione dei due partiti conservatori sarà così costituito: Presidenza e affari esteri Maiorescu, interno Take Jonesco, finanze Alessandro Marghiloman, demanio Filipesco, giustizia Cantacusene, lavori pubblici Hadaien, culto Diserie, commercio Xenofel.

Volontari greci partiti da Marsiglia

MARSIGLIA, 27. — Il piroscafo *Freycinet* delle *Messageries Maritimes* corriere di Costantinopoli è partito nel pomeriggio con a bordo i membri della *Croce Rossa* greca come pure 300 volontari greci.

Il Touring Club Italiano all'Esposizione Aereonautica di Parigi

PARIGI, 26. — Il Salone dell'Areonautica è stato inaugurato stamane al Grand Palais ai Campi Elisi, alla presenza del Presidente della Repubblica Fallières e di un affollatissimo pubblico in cui erano rappresentate l'industria, la scienza e lo sport relativi alla navigazione aerea.

Tutte le nazioni hanno portato a questa mostra il contributo dei loro sforzi compiuti nei vari campi per il progresso della nuova forma di locomozione e di turismo.

Specialmente svolta si può considerare la parte relativa alle applicazioni militari che ovunque sono state oggetto delle ricerche più accurate.

L'Italia vi è rappresentata molto degnamente dal Touring Club Italiano che ha esposto nel suo salone accanto a quello dell'Aereo Club di Francia, quanto può dare un'idea dell'azione svolta in questo campo dal benemerito Sodalizio, a mezzo della sua Commissione di Turismo Aereo, con pubblicazioni annuari ecc., e della sua organizzazione a mezzo di manifestazioni di vero e proprio turismo aereo.

Bellissime illustrazioni fotografiche ed artistiche ricordano le grandi manifestazioni aviatorie di Parigi-Roma, del Circuito di Brescia e di Verona, della Traversata delle Alpi da Briga a Domodossola, di cui è esposto in un bellissimo plastico l'imponente campo di svolgimento, la catena del Sempione. Inoltre ricchissima è la documentazione relativa all'aviazione ed alla aereonautica militare e bellica in mirabili particolari colti dall'alto colla fotografia.

Quattro pannelli decorativi dovuti allo Stroppa riproducono con arte magistrale gli effetti di visione dall'alto di Milano. Roma, Venezia e Tripoli, in relazione agli avvenimenti di aeronavigazione che vi hanno avuto luogo. Il tutto è raccolto in un ambiente di severa eleganza, dove i visitatori possono soffermarsi ed usufruire di comodi servizi gratuiti di informazioni, di scrittura, d'interprete, ecc.

Il concorso del pubblico è stato notevole e la parte italiana molto apprezzata, come continuerà ad esserlo per i quindici giorni che durerà la esposizione.

Il congresso della 'Dante Alighieri,

inauguratosi ieri a Catania

L'imponente assemblea

Il saluto al sindaco di Roma

CATANIA, 27. — A mezzodì al «Teatro Bellini» vi fu la seduta inaugurale del congresso della *Dante Alighieri*. Il teatro era gremito e presentava un aspetto magnifico, imponentissimo.

Sul palcoscenico, ove fra grande quantità di bandiere delle sezioni italiane della *Dante*, quelle della Provincia e del comune fra rami di fiori e di palme è collocato nel mezzo il busto del poeta, presero posto le autorità civili, militari e amministrative. Assistono i senatori Minervini, Golgi, Bruno, Cocuzza e Engel, deputati Cirmeni, Niccolini, Valli, Pipitone, *Morpurgo*, Auteri, Berretta, Libertini, Gesualdo, Libertini Pasquale e Romeo, e le notabilità tripoline recanti il distintivo della *Dante*.

Alle ore 11.30 giunge il Sindaco di Roma Ernesto Nathan, accolto da entusiastiche grida di: *viva Roma!* Prende posto al tavolo della Presidenza col prosindaco di Catania De Felice.

Subito dopo osseguiato dalle autorità e accolto da fragorosi applausi, giunge il rappresentante del governo, ministro guardasigilli Finocchiaro - Aprile.

Le parole del sindaco De Felice Giuffrida

Prende tosto la parola il sindaco on. De Felice che dopo rivolto un affettuoso saluto ai congressisti e scioglie un inno agli alti scopi della *Dante Alighieri* e manda un commosso, reverente omaggio ai fratelli dell'esercito dei quali, testimone oculare, ricorda gli atti di eroismi, fra unanimi e calorosi applausi.

Parla quindi il presidente cataniese della *Dante Alighieri* comm. Gaetano Ardizzone applauditissimo specialmente quando invia un saluto all'esercito ed all'armata che ridiedero all'Italia i luoghi che furono già nido delle aquile romane.

Quindi la marchese di Sant'Elia presenta con patriottiche parole il labaro offerto alla *Dante Alighieri* dalle dame catanesi.

Il discorso di Nathan

Salutato con caloroso applauso prende la parola il sindaco di Roma Nathan che dopo aver portato il saluto di Roma moderna al comitato centrale della *Dante Alighieri* fra grandi ovazioni inneggia alla grandiosa rinascita d'Italia che diede mirabili esempi di disciplina, forza economica, spirito patriottico e termina proponendo l'invio di un telegramma la cui lettura è accolta da triplice scrosciante applauso e grida di *Viva il Re, Viva la Casa Savoia! Viva l'Italia!*

Il telegramma al Re

Ecco il testo del telegramma al Re:

«Riunitosi a Catania, di fronte alla Libia, riconosciuto alla civiltà dalla ammirabile disciplina, dal valore, dall'alto sentimento patriottico del paese, che tale missione impose alla terza Italia, alla Maestà Vostra che impersonando ogni altra idealità nazionale presiede questo rinnovamento della nostra vita, all'esercito e alla marina, alle energi econcordi che valsero restituire all'Italia il posto dovutole tra le genti, il ventitreesimo Congresso della *Dante*, del sentimento patriottico custode, invia l'espressione del suo sentimento di riconoscente plauso.

Firmato: *Ernesto Nathan*.».

Infine il ministro Finocchiaro - Aprile pronuncia il discorso inaugurale.

Il discorso dell'on. Finocchiaro Aprile

Ecco il discorso dell'on. Ministro guardasigilli:

« *Signori!*

In questa città cara al mio cuore, per ricordi incancellabili, dove palpita così vivo il sentimento della patria, e che fu anche in tempi lontani sede gloriosa di studi e coltura io mi tengo altamente onorato di porgervi l'augurio fervido pei vostri lavori.

Ebbi già la fortuna nel congresso di Palermo del 1905 e nello scorso anno in quello di Roma, di rendermi interprete del plauso ed incoraggiamento del governo per l'opera efficace e preziosa alla quale intende la *Dante Alighieri*, mirando alla conservazione del patrimonio intellettuale e morale della lingue e della coltura, consacrando a questo ideale la sua azione vigile, costante e fattiva, non solo dentro i confini del regno, ma dovunque vivono italiani. Anche in terre lontane ha compiuto e compie alto ufficio di educazione civile e di propaganda patriottica, portando alla elevazione della coscienza del paese un contributo di grande valore. I suoi congressi non sono ormai soltanto relazioni dell'attività dell'associazione ma pagine eloquenti della vita nazionale.

L'iniziativa di pochi generosi è divenuta in 23 anni un organismo potente, perchè interpreta sentimenti vivi e profondi nell'animo del paese.

Certamente è ragione di conforto la constatazione dello estendersi della *Dante Alighieri* in questo lungo periodo di intenso lavoro, ma è da augurarsi che essa sempre più sia fortificata di adesioni e di contributi per rispondere più largamente alla vastità del compito che si è assunto e che richiede specie fuori d'Italia e nelle nostre colonie, larghezza di mezzi per intensificare la difesa della lingua e della italianità, dove altre tendenze e altri interessi l'insidiano e le combattono.

Ben ha ragione l'opera più larga e delicata della *Dante Alighieri* si è rivolta alle scuole, sussidiandole e cercando di fortificarle dovunque, si raccolgono grandi masse di emigranti, essendo interesse supremo che i vincoli alla patria non siano affievoliti con danno incalcolabile per il prestigio e il decoro del nostro paese, e con le scuole ogni altro mezzo di propaganda ogni iniziativa diretta a conservare ed integrare fra i nostri connazionali i sentimenti di patria.

A ciò si è ispirata la *Dante Alighieri* contribuendo in tutti i modi a promuovere le riforme legislative dirette non solo alla diffusione della lingua e della coltura italiana, ma ad assicurare agli italiani costretti a vivere lontani dalla terra natia quella tutela morale e legale dalla quale soltanto può sorgere la prova che il paese segue con cura amorevole ed assidua i suoi figli lontani.

I Congressi della *Dante* hanno contribuito notevolmente alle provvide riforme che il parlamento ed il governo hanno adottato colle ultime leggi, dalle quali è venuto ai nostri emigrati tanto conforto di aiuti e incoraggiamenti. La legge sull'emigrazione segna un così grande miglioramento sulle condizioni preesistenti da costituire un titolo di onore per chi l'ha preparata ed attuata: essa potrà certamente essere perfezionata, e la esperienza indicherà i provvedimenti necessari per renderla più efficace; intanto è cessato per essa l'abbandono colpevole che era un'onta per la civiltà e per il decoro del nome italiano: la riforma delle scuole all'estero rispondeva anch'essa a necessità divenute urgenti e ha dato alle nostre scuole un ordinamento razionale che ci potrà porre in grado di sostenere con vigoria maggiore concorrenze pericolose.

L'ultima legge sulla cittadinanza poi modificando sostanzialmente l'istituto che era regolato dal codice civile con norme dettate in tempi nei quali il grande fenomeno della emigrazione non aveva assunto le sue forze attuali, e trasformandolo in modo conforme ai nuovi bisogni economici sociali, ha assicurato la possibilità del riacquisto della cittadinanza ai connazionali costretti dalla necessità della vita o dalle esigenze dei paesi stranieri ad abbandonarla ed ha cancellato i vincoli e le pastoie delle vecchie leggi. Questa urgente riforma affermata per la prima volta nei congressi della *Dante*, invocata nei congressi italiani all'estero, è ormai legge dello stato promulgata nell'anno giubilare della vita nazionale; essa ha dimostrato ai nostri connazionali che celebrando i ricordi gloriosi del risorgimento, la patria ha avuto per essi un pensiero di amore in nome della solidarietà che lega tutti gli italiani nel nome della madre comune.

Così l'opera della *Dante Alighieri* delle assemblee legislative, del governo, la propaganda della stampa, gli studi di quanti consacrano le loro energie agli alti problemi sociali e politici sono testimonianza eloquente della fede che anima il paese, della evoluzione costante dello spirito pubblico verso quegli ideali che costituiscono la vita e la forza della nazione. Così al rinnovamento economico del quale ogni giorno è più sensibile la constatazione confortante dallo sviluppo delle industrie, nelle quali si concentrano così grande parte della attività del paese, risponde un'azione educativa più vigorosa, un sentimento più gagliardo di dignità, una più devota e crescente operosità per la difesa del paese, del nostro patrimonio intellettuale e morale.

Tenere desta e vigile siffatta tendenza che dà calore e luce a questo nuovo periodo della rinascita nazionale, è opera provvida e sapiente di patriottismo illuminato, e la nostra associazione pur tenendosi nel suo campo partecipa con onore e con fede a questo lavoro di conservazione e integrazione. Del resto mantenere le tradizioni gloriose della nostra stirpe, della nostra coltura, del nome e della lingua nostra è un ideale che non può per forza di cose non essere riconosciuto legittimo anche dai paesi stranieri, dove vivono italiani non dimentichi della loro origine.

Ponendosi in Italia e fuori al di sopra di ogni lotta estranea ai suoi fini, essa svolge con intendimenti leali e senza preconcetti politici un programma di concordia che è e deve essere quello di tutti gli italiani. A questo programma di concordia infatti partecipa tutta la parte sana del paese; i nostri giovani lo confortano coi loro entusiasmi, le donne col loro prezioso concorso e ciò è certamente ragione di vivo compiacimento, perchè è conferma gradita del sentimento comune della rinnovata coscienza del paese verso l'ideale del patriottismo più puro, più splendido venuto a confermare l'unanime consenso che ha accompagnato con tanto slancio la recente impresa che diede all'Italia a nome dei suoi diritti e dei suoi supremi interessi la sovranità piena ed intera sulla Tripolitania e sulla Cirenaica.

Il contegno meraviglioso di tutto il popolo italiano senza distinzione di parti politiche e di regioni, l'opera eroica dei nostri soldati e marinai che hanno rivelato ancora una volta le loro virtù e il loro grande valore, con nuovo splendore di gloria e per essi e per la patria nostra, hanno riaffermato la volontà decisa del paese di voler fra le nazioni il posto che gli è assegnato dalla sua posizione nel mondo e dalla storia.

Ed ora cessata la guerra l'Italia riprende serena e sicura la sua vita di pace e di lavoro. Essa non fallirà certamente al compito che le spetta nelle nuove sue provincie ed a questo altissimo fine volgeranno tutte le loro cure, il governo ed il parlamento, onde la Libia ritornata italiana, dopo il secolare abbandono, abbia un ordinamento che assicuri lo sviluppo delle forze latenti di quella regione e valga a farla rinascere a vita di benessere e di civiltà.

Anche alla *Dante Alighieri* spetta di estendere la sua opera in queste nuove terre conquistate all'Italia e certamente non verrà meno al debito suo, dopo così grande risveglio della vita nazionale.

Il congresso odierno, ha, come accennai, una caratteristica particolare che lo rende nel suo significato diverso da quelli che lo hanno preceduto. Esso succede ad un periodo storico della più alta importanza per il nostro paese, ciò che rende necessaria una azione più vigorosa, perchè i benefici derivanti da questa crisi salutare non siano attenuati o dispersi. La nuova condizione che sorge per l'Italia dalla constatazione della sua forza e della sua autorità nel mondo deve ispirare la vigoria maggiore nell'azione e nella propaganda. Anche in tempi di servitù l'Italia non smarrì mai la via segnata dai suoi destini, dovrà a maggior titolo seguirla ora che, raggiunta l'unità nazionale ha potuto per la volontà del suo popolo ed il sacrificio dei suoi figli assurgere a tanta altezza. Con le associazioni, con l'azione di governo, con tutti i mezzi di cui dispone un grande paese civile essa deve perseverare assiduamente e tenacemente senza arrestarsi mai nell'opera di tutela della sua cultura e della sua civiltà. Ogni sosta è un passo indietro, quando gli altri con rinnovata lena procedono innanzi. Ciò intenderà senza dubbio l'associazione nostra che ha accolto, nel nome del sommo poeta, il simbolo della patria e raccoglie nella stessa fede con vincolo indissolubile il Re nostro ed il popolo italiano. Con la coscienza della virtù ispiratrice di questo sentimento di patria al quale signori l'opera vostra è costantemente rivolta dichiaro aperto in nome del Re il Congresso della *Dante Alighieri*».

Il discorso del ministro fu interrotto spesso da vivissimi applausi, specie dove parlò dell'opera eroica dell'esercito e dell'armata e del consenso unanime della popolazione italiana nella impresa libica. Alcuni notabili tripolini applaudirono calorosamente.

In di la seduta è tolta. L'adesione del presidente del consiglio Giolitti fu accolta fra grandi e prolungati applausi.

L'inizio dei lavori

Nel pomeriggio alle ore 16, furono iniziati i lavori del Congresso dopo la verifica dei poteri.

Si costituì anzitutto l'ufficio di presidenza. Vennero nominati presidenti onorari il Sindaco di Catania e l'onor. Boselli, a presidente effettivo il signor Nathan.

Venne data la lettura delle numerose adesioni.

Infine il presidente lesse la relazione del Consiglio Centrale, che fu accolta con vivissime approvazioni.

Cronaca Provinciale

Voli notturni al campo di Aviano

Ci scrivono 27: Al campo di Aviazione militare sono stati per la prima volta esperimentati voli notturni che ebbero felicissimo esito, sotto la direzione del capitano Cuzzo Crea e del tenente istruttore Graziani ed alla presenza di tutti gli ufficiali aviatori della scuola. Cinque apparecchi Bleriot montati dagli ufficiali piloti capitano Bongiovanni, tenenti Aloisi, Clerici, Buzzi e Costantini eseguirono lunghi voli sul campo.

La mattina successiva su apparecchio Bleriot conseguiva il brevetto di pilota il capitano Augusto Gallina del 23 fanteria.

Fungevano da commissari i tenenti Graziani, Kerbaker, Gullotti e dottor Berti.

Con questo sono più di venti i brevetti che la scuola militare di Aviano ha rilasciato in breve volger di tempo.

Da CIVIDALE

Scuola serale di contabilità

Ci scrivono 27 (n):

Abbiamo sentito lamentare la mancanza di uno scuola serale di contabilità per agenti di negozio ed affini.

Tali istituzioni ovunque funzionano hanno dato, e danno, ottimi risultati.

Da noi sarebbe necessario ed utile per non mettere i nostri agenti ad un forte dislivello di quelli che in altre città possono con lieve sacrificio, frequentare detti corsi.

Oggi qualunque agente dovrebbe avere una esatta conoscenza della tenuta dei libri ,sapere che cosa è un'inventario ecc, ed anche nozioni del codice di commercio, del regime delle tasse e quanto altro, per non essere una semplice macchina parlante.

Per raggiungere questi ideali, che procurano in fin dei conti il benessere della classe non occorre gran che. — Buona volontà e qualche lira al mese — ecco tutto.

Noi affidiamo la proposta al zelante presidente della Unione Agenti di qui perchè trovi modo di attuarla .

Studiando si imnara, ed imparato abbastanza, non si ha mai.

Da FANNA

La reclame alle scuole private

Ci scrivono 27 (n):

Nell'ultimo numero della *Concordia* si parla di alunni presentati agli esami dal nostro cappellano, il quale sfornito di titolo legale di abilitazione all'insegnamento elementare conduce una scuola privata.

Noi non entriamo in merito all'attività e al metodo didattico del Grandis, solo domandiamo alla *Concordia*, che è sempre pronta a raccogliere tutte le notizie del nostro paese, usando il metodo di mettere attraverso le righe di cronaca la puntatina (del resto sempre innocua) contro Tizio o contro Caio, noi domandiamo perchè non parlò degli alunni presentati agli esami di com-[illegible]mento dal maestro Corrado, i quali alunni, in numero di venti furono tutti promossi con buonissimi voti?

E' vero che il maestro Corrado è lo spettro diabolico di qualche corrispondente cattolico; ma via si può anche parlare del diavolo, facendosi il segno della santa croce!....

Da MANIAGO

Consiglio comunale

Ci scrivono 27 (n):

Il Consiglio comunale in seduta odierna, presenti 16 consiglieri prese le seguenti delibere:

Ratificò la delibera di urgenza della Giunta per l'appalto degli stampati, registri, ogggetti di cancelleria e articoli scolastici, aggiungendo due ditte a quelle proposte per la licitazione.

Approvò i provvedimenti adottati a favore dell'Orfano Alpini.

Approvò in seconda lettura la contrattazione di un mutuo di L. 8800 per la costruzione di un acquedotto per la frazione di Fratta.

Approvò in prima lettura il concorso del Comune per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Approvò in prima lettura il contributo del Comune in annue Lire 600.— per l'attivazione della linea automobilistica Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Sequals e Spilimbergo.

Approvò in massima il pagamento del quoto dovuto alla Società Veneta per la compilazione del progetto per la Ferrovia economica San Daniele, Maniago, Aviano e Sacile.

IN SEDUTA SEGRETA

Ratificò le delibere di urgenza prese dalla Giunta per la nomina dell'insegnante nelle classi V.a e VI.a miste coll'incarico della direzione; per la nomine delle insegnanti nella scuola prima mista di Maniago Libero, unica femminile di campagna e prima femminile del capoluogo.

Non prese provvedimento alcuno per le nomine di insegnanti nella classe II.a e III.a maschile di Maniago Libero e II.a femminile del Capoluogo.

Da COMEGLIANS

Furto in Chiesa

Ci scrivono 26 (n):

La scorsa notte ignoti ladri penetrati nella chiesa della frazione di Tualis forzarono le due o tre cassette delle elemosine, rubando quanto in esse si conteneva; circa una sessantina di lire a quanto si assicura.

La porta secondaria della chiesa e che dai ladri venne forzata con una leva di ferro, presenta chiusure ben poco solide, per cui l'entrata ai ladri deve esser stata facile.

Si deplora che non si sia provvisto a far chiudere in modo più sicuro quelle porte dato anche che la chiesa è fuori del paese.

Da LOVARIA

Per la pace Italo-turca

Ci scrivono 27 (n):

Stamane nella nostra chiesa parrocchiale venne cantato un *Te Deum* di ringraziamento per la conclusione della pace con la Turchia.

Alla solenne cerimonia religiosa assisteva un numerosissimo pubblico.

Cronaca dello Sport

Il Giro di Lombardia

MILANO, 27. — Stamane alle 7.30 al poligono di Bordilasco è stata data la partenza ai corridori che prendono parte al Giro di Lombardia che la *Gazzetta dello Sport*, fa disputare per l'ottavo anno sul percorso Milano, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Crescenzago, Milano Km. 235. L'ultima grande prova ciclistica dell'annata ha questo anno uno speciale interesse per il notevole numero dei corridori francesi, tedeschi, svizzeri e belgi venuti a contrastare la vittoria al numeroso gruppo di corridori italiani. Di questi ultimi si sono ritirati fra i più noti Bailo e Azzini Ernesto e fra gli stranieri il francese Gaudivier. Molta folla ha applaudito calorosamente i corridori alla loro partenza. La mattinata chiara e mite fa prevedere una giornata splendida. Gli arrivi sono previsti per le prime ore del pomeriggio all'ippodromo di Torre.

Il vincitore del Giro

MILANO, 27 (notte). — Grande folla convenne all'ippodromo per assitere all'arrivo dei partecipanti al Giro di Lombardia.

Alle 14.25 taglia per primo il traguardo Orgnani Carlo di Milano, seguito da Verde e da Brocco.

Poco dopo giungono successivamente Torricelli, Agostoni, Borgarello, Albini, Canepari.

Pavesi, Durando, Galletti e Beni si ritirano.

Balzac battuto da Widwood

SIDNEV, 27, — Il *boxer* di Tasmania, Widwood ha battuto il *boxer* francese Balzac al decimo assalto in uno scontro violentissimo.

Da giornale a giornale

Il "toro„ palatino

L'anatomista tedesco Merkel ha così chiamata una escrescenza ossea posta sulla linea mediana della volta palatina fra le due parti dei due ossi palatini.

Certi autori tedeschi avevano creduto di poter attribuire questa conformazione esclusivamente ai crani della razza dell'Est.

Ma da una inchiesta alla quale si è dedicato un larintologo di Rostock, il prof. Körnoer risulta che questa esagerazione anatomica della sutura del palato è assai diffusa e che la sua ripartizione presenta alcuni caratteri interessantissimi.

L'autore ha cercato il «toro» palatino in 1119 ammalati ed in 76 neonati, e l'ha trovato senza eccezione in questi ultimi.

Mentre il «toro» si presenta nell'uomo in proporzione regolare dal 7 all'8 per cento ad ogni età, nella donna invece questa proporzione da 7 all'8 per cento passa subito al doppio ed anche al triplo dopo i 20 anni (14 a 26 per cento).

Finalmente, la maternità sembra eserciti una influenza delle più spiccate nella produzione di questa escrescenza.

Secondo Körner si tratterebbe d'un processo di prolificrazione ossea come quelli che accompagnano spesso la gravidanza e producono l'ossificazione delle sinfisi pubiche o sacroiliache, o anche come quelli che aggravano ad ogni nuova gravidanza delle scleriosi otitiche.

L'ereditarietà ha forse una parte importante nella produzione del «toro» palatino, ma la sua influenza non sembra assolutamente dimostrata.

x.

CRONACA CITTADINA

Per il monumento ad Adelaide Ristori

I giornali di Roma recano ampi articoli critici sull'esposizione dei bozzetti per il monumento ad Adelaide Ristori, che dovrà sorgere a Cividale.

Brillantemente — come il solito — Diego Angeli, nel *Giornale d'Italia*, muove, intorno al concorso, alcune osservazioni d'indole generale. Egli dice:

Cominciamo con una premessa. Il programma per il monumento da elevarsi ad Adelaide Ristori nella sua città nativa di Cividale del Friuli, imponeva tassativamente ai concorrenti, una statua sopra una base alta tre metri, adorna di semplice iscrizione in bronzo dorato. Prezzo del monumento, messo a posto nella cittadina friulana lire 35 mila.

Ora è bene stabilire questo fatto, perchè moltissimi dei concorrenti hanno oltrepassato i limiti del programma. La qual cosa arreca un doppio danno: il primo in rapporto con gli altri concorrenti rimasti fedeli al programma di concorso; il secondo verso il Comitato che — qualora uno di quei bozzetti fosse prescelto — si troverebbe in un mare di guai. Perchè sappiamo benissimo come vanno queste faccende: lo scultore, pur di ottenere la commissione ricorre a tutti i possibili lenocini e fa tutte le promesse più lusinghiere. Poi a lavoro inoltrato si accorge o finge di accorgersi — che la somma stanziata non basta e allora delle due una: o il lavoro rimane incompiuto e per vederlo a posto i membri del Comitato debbono triplicare o quadruplicare la somma stabilita; o si ricorrerà alle diffide delle polemiche e alle cause civili, visto che si trovano sempre avvocati compiacenti per tentare certe avventure. Nel riguardo poi degli altri concorrenti la cosa non manca di gravità. Perchè è facile ingannare gli occhi del pubblico e qualche volta dei giurati, con un bozzetto di molte figure e di complicate allegorie, contro la nudità o la semplicità di chi onestamente è voluto rimanere fedele alle regole del concorso.

Ora di questi «sconfinamenti» nel concorso odierno ce ne sono fin troppi e sarebbe forse utile che per dare finalmente un esempio salutare e definitivo, i futuri memori della giuria li mettessero senza altro fuori di concorso.

La *Vita*, in un articolo in cui sono passati in rivista i vari bozzetti, accenna a quello del nostro Mistruzzi «che pone la sua figura su di una base colossale».

E poi conchiude: «Come dicevamo cominciando, se pure le opere esposte non sono tutte senza pecca, dobbiamo tuttavia compiacerci dell'esito di questo concorso, che ci ha pur fatto conoscere dei valorosi artisti, cui non sono mancate la ispirazione e la volontà di ben fare. Certo, Adelaide Ristori, deve avere, nella città che la vide nascere, un ricordo degno di lei: e fra i bozzetti presentati al concorso, non mancano davvero buoni elementi di scelta».

Un grave accidente sportivo al cav. Kechler

Un grave incidente sportivo è accade ieri all'egregio cav. dott. Roberto Kechler, mentre stava per recarsi a un appuntamento per la caccia alla volpe, partendo dalla sua villa di Percotto.

Egli, appena salito in groppa al cavallo s'accorse che l'animale s'era adombrato; tentò invano di frenarlo, ma invece pur troppo venne sbalzato violentemente di sella.

Prontamente soccorso, i medici gli riscontrarono la frattura del femore sinistro.

All'egregio gentiluomo gli auguri più fervidi di pronta guarigione.

Trenta soldati partiti per Homs

Ieri mattina, col treno delle 8.20 partirono per Napoli donde si imbarcheranno alla volta di Homs trenta soldati del secondo fanteria. Essi furono accompagnati alla stazione dai commilitoni, da una parte della loro banda musicale e dagli ufficiali del reggimento.

Alla stazione, erano inoltre il maggiore generale Chinotto, il colonnello comandante il reggimento cav. Trainello, i maggiori Sindaci e Vigorelli, i capitani De Campo, Angrilliani, Bono, il capitano dei carabinieri Blenetti Blinai.

Il "Te Deum„ per la pace

Ieri mattina alle 11.30 venne celebrato nella Metropolitana, un solonne *Te Deum* di ringraziamento per la pace italo-turca.

Alla cerimonia presenziava monsignor Anastasio Rossi, arcivescovo di Udine.

Il tempio era addiritura gremito.

Al Comitato Giovanile Patriottico

In questi giorni sono giunte ai membri del Comitato giovanile patriottico della Provincia di Udine e alle buone signore che offersero i Veli Zanzariera, numerosi ringraziamenti dai nostri soldati della Libia che infinitamente gradirono i Veli e gli altri regali.

E' da notare che il Comitato di Udine, è stato quello che ha fatto maggior invio di detti Veli Zanzariera in Libia.

Ci è grato poter pubblicare la lettera, giunta alla gentilissima signorina Dalan, da un valoroso fratello:

Tripoli 20 ottobre 1912

Gentilissima signorina

Dalla nuova Italia città ove per merito della patria rifulge nuovo astro di civiltà, sono lieto di poter plaudire al grande patriottismo delle simpatiche donne udinesi. E' pur vero, il glorioso Veneto, dà i suoi frutti.

Ed il mio plauso giunga alla Nobile iniziativa del Comitato Giovanile Patriottico che con vero fraterno amore pensa ai fratelli combattenti nel nome grande dell'Italia.

Voglia signorina, con la sua grandissima gentilezza e squisita bontà, farsi interprete dei miei buoni sentimenti verso tutti i gentili componenti il Comitato Giovanile Patriottico Udinese.

Ed Ella signorir [illegible] radisca dall'umile sottoscritto, [illegible] ringraziamenti e cordial[illegible]

Smorti Gino — soldato 3.o Genio Telegrafisti, ospedale militare territoriale N. 1 Tripoli.

Una simpatica festa alla Casa di Ricovero

Ricorrendo il venticinquesimo anniversario dell'assunzione della fornitura della Casa di Ricovero, la Ditta Lucio De Gleria offrì ai ricoverati un pranzetto, al quale parteciparono ben duecento e venti persone.

In fine il signor Durli, della Ditta De Gleria e il signor Feruglio impiegato del Pio Luogo, pronunciarono parole di circostanza.

Ringraziamento

I Ricoverati della Pia Casa di Ricovero di Udine ringraziano vivamente l'egregio signor Lucio De Gleria che nella ricorrenza del 25.o anniversario della assunzione della fornitura viveri di questo Pio Luogo volle offrirgli un buon pranzetto con frutta e dolci.

Speciali grazia alle Reverende Suore specialmente alla Reverendissima Superiora che tanto si prestarono per la ben riuscita festicciuola.

Udine 27 ottobre 1912.

I Ricoverati

Circolo familiare

Il presidente del Circolo avverte i soci che la sera di giovedì 31 corrente si riprenderanno quelle familiari riunioni settimanali che furono gradite ai soci che nel decorso anno e che giovano a favorire sempre più quei sentimenti di reciproca stima ed amicizia, che molto conferiscono alla vita ed al buon andamento del Circolo».

L'inaugurazione del nuovo anno sociale avrà luogo entro la prima metà del prossimo novembre con un *concerto sostenuto dai maestri signori Mascagni e Ricci.*

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Pia Casa di Ricovero in morte della signora Amalia Tonello-Metz: Dottor Alberico Perissini L. 1 — Dottor Giuseppe Castellani L. 2.

Offerte pervenute alla società operaia in morte di Passalenti Angelo e Tonello Maria: Tonini Enrico L. 1 — Tonini Enrico L. 1. Destinate per alleviare quota tassa ammissione ai soci operai.

Onoranze funebri a favore della Colonia Marina di Lignano in morte di Heimann Matilde: Ciani Seren Andrea L. 5.

A favore della Società pro infanzia in morte di Larocca Giuseppe: Francescatto Ferruccio L. 1.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'invito di Re Nicola ai comandante della piazza di Scutari

RIEKA, 27. — Si dice che sieno in corso negoziati con la guarnigione di Scutari. Il Re avrebbe inviato parlamentari incaricati di fare presente al comandante della piazza che una più lunga resistenza sarebbe senza scopo e che conviene ad evitare uno spargimento di sangue inutile che egli si decida alla resa della piazza. Scutari è ora interamente isolata. Finora non è pervenuta nesuna risposta alla intimazione dei montenegrini. Piccoli combattimenti hanno avuto luogo per tutta la giornata nei dintorni di Tarabosch.

Re Nicola desidera di risparmiare un inutile spargimento di vite umane ed ordinò ai comandanti delle truppe di evitare di prendere Tarabosch di assalto, ritenendo che l'azione dei cannoni sarà sufficiente a costringere la piazza a capitolare.

LA RESA DI SCUTARI

ROMA, 27. — IL *GIORNALE D'ITALIA* HA DA BRINDISI: UN MARCONIGRAMMA RICEVUTO DAL PIROSCAFO *HELOUAN* DEL LLOYD AUSTRIACO GIUNTO IN QUESTO MOMENTO IN PORTO SEGNALA LA RESA DI SCUTARI ALLE TRUPPE MONTENEGRINE COME GIA' AVVENUTA. I TURCHI INALZARONO LA BANDIERA BIANCA DOPO GRAVISSIME PERDITE.

Il proclama all'esercito ottomano
I turchi hanno ripreso anche Marasch

COSTANTINOPOLI, 27, (Via Costanza). — *Una banda bulgara ha tentato di distruggere la strada ferrata presso Kuleli Burgas, ma è stata respinta. Il quartiere generale dell'esercito è stabilito presso Tchorlon sotto il comando del generalissimo dell'esercito turco Nazim pascià. Si crede che in seguito ai combattimenti avvenuti intorno a Adrianopoli i bulgari abbiano preso il forte di Marasch, ma che i turchi lo abbiano ripreso. Le perdite di ambe le parti sono considerevoli specialmente da parte dei bulgari.*

La navigazione di cabotaggio è quasi completamente sospeso nel Bosforo avendo una importante compagnia posto 42 vapori al servizio del governo per il trasporto delle truppe.

Lo stato maggiore ha diretto giovedì un proclama alle truppe di cui sono noevoli i passi seguenti: «Le quattro nazioni riunite vogliono strapparci la terra preziosa di Rumelia che i nostri antenati ci hanno lasciata in eredità dopo averla bagnata di tanto sangue. Con l'aiuto di Dio e senza temere alcuna sconfitta, senza affliggervi, mostrate al nemico la forza e il coraggio dei ottomani. I nemici vogliono abbattere la Porta e distruggere la grandezza dell'impero; ma gli ottomani hanno oggi la speranza di vincere; mostrate loro coi vostri atti coraggiosi che la potenza sussisterà; non piangete, non scoraggiatevi per piccole sconfitte, siate vincitori o martiri, la forza della Patria è nelle vostre mani e in quelle dei valorosi vostri ufficiali. Avanti, ma avanti senza posa, seguendo i vostri capi».

Le comunicazioni ferroviarie e telefoniche interrotte ieri l'altro sono state ristabilite ieri. Sono stati arrestati ad Adrianopoli e rinchiusi in una moschea trenta bulgari sospetti e siccome essi tentarono di evadere sono stati fucilati.

I bulgari avrebbero incendiato giovedì parecchi punti di Adrianopoli, ma si riuscì a spegnere l'incendio, parecchi punti di Adrianopoli, ma si riuscì a spegnere l'incendio. I parecchi bulgari sono stati arrestati. I vapori delle compagnie di navigazione trasportano giornalmente da 20 a 30 mila uomini a Rodosto. Gli avvenimenti di Kirkilisse hanno prodotto a Costantinopoli una impressione assai penosa e tanto più profonda in quanto la maggior parte dei giornali turchi annunciavano ogni giorno vittorie. Regna un certo scoraggiamento e una grande irritazione contro il governo. Sarebbe stato chiamato al quartiere generale di Tchorlon il generale Aziz la cui ritirata fu causa della sconfitta.

Le perdite a Kumanovo

VRANIA, 27. — Le perdite subite dai combattenti durante i combattimenti di Kumanovo non sono ancora precisate. Si sa che il 70 per cento dei feriti serbi sono feriti leggermente. Eccetto quelli il cui stato è grave tutti i feriti sono stati immediatamente inviati a Nisch, a Belgrado ed in altri ospedali del nord della Serbia. Soltanto una cinquantina di feriti vengono curati a Vrania. Nelle prime ore di sera non era ancora giunta qui alcuna notizia dei vari movimenti dell'esercito serbo durante la giornata. Si crede che le truppe oggi si sieno riposate.

Le inventate vittorie turche nell'Epiro

ROMA, 27. — *La legazione di Grecia comunica: «Le notizie da Costantinopoli che parlano di una ritirata dell'esercito greco dell'Epiro verso Arta sono pure e semplici invenzioni. Come risulta da un dispaccio ufficiale, giunto stamane alla legazione, l'esercito dell'Epiro ha occupato ieri sabato la città di Philippiadee ed i villaggi che la circondano. I turchi hanno abbandonato colà viveri, munizioni e materiali edi guerra in abbondanza. L'esercito turco è in piena ritirata su Giannina. L'esercito turco e i basci buzuk che combattono con esso ritirandosi incendiano sul loro cammino i villaggi e massacrano gli abitanti».*

Da 48 ore non si combatte ad Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 27. — *In seguito al reclamo fatto dai commercianti presso la direzione delle dogane, questa non insistette per il pagamento dei dazi doganali. Il vali d'Adrianopoli telegrafa che la città è calma. Non vi fu alcun combattimento da quarantotto ore.*

Maometto quinto non si decide

COSTANTINOPOLI, 27. — Il consiglio dei ministri che ha incominciato ieri alle tre pomeridiane, è terminato alle 11 di sera senza prendere alcuna decisione, riguardo alla partenza del sultano per il teatro della guerra. Si annuncia da fonte ufficiosa che le truppe ottomane sono a sud est di Kirkilisse.

I soccorsi russi ai popoli balcanici

PIETROBURGO, 17. — La croce rossa decise di elargire un milione di rubli a favore dei malati e feriti degli eserciti balcanici.

La commemorazione dei caduti
di Sciara Sciat e Sidi Messri a Firenze

FIRENZE, 27. — Dinanzi ad un pubblico scelto e numerosissimo ha avuto luogo alla caserma dell'84 fanteria in via Tripoli la solenne commemorazione dei caduti di Sciara Sciat e di Sidi Messri. Erano intervenute alla cerimonia tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze di tutti i reggimenti fuori di Firenze, tra cui l'11.o bersaglieri, i veterani delle patrie battaglie, i reduci d'Africa i carabinieri in congedo l'ospizio degli orfani marinari, l'istituto di educazione fisica.

Dinanzi alla caserma dell'84.o prestava servizio di onore un plotone di pompieri in alta uniforme con bandiera e una compagnia dell'84o fanteria e la musica del 69.o. A cura della società di mutuo soccorso tra i bersaglieri in congedo Alessandro Lamarmora, si è inaugurata una targa in bronzo, opera dello scultore Ceccarelli per ricordare le gesta compiute in Tripolitania dall'84.o fanteria. Durante la cerimonia parlò il presidente della società Lamarmora capitano Pinti; poi parlarono il tenente colonnello Tensilini, il sottotenente Bigi dell'11. Bersaglieri, il capitano Maffei del 6. Bersaglieri, il capitano Spigarli del 7 bersaglieri, il capitano Cimetto della riserva e l'on. Rosadi.

L'on. Di San Giuliano restituirà la visita al conte Berchtold

ROMA, 27 (notte). — A proposito della notizia pubblicata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, secondo la quale l'onor Di San Giuliano si recherebbe oltre che a Berlino anche in Austria Ungheria, la *Tribuna* scrive che effettivamente il marchese Di San Giuliano si recherà anche in Austria Ungheria, per restituire la visita al conte Berchtold.

Il viaggio avrà luogo prossimamente, ma non sarà contemporaneo a quello in Germania, fatto pure per restituire la visita a quel ministro degli esteri.

Lo sciopero dei tipografi a Milano
I giornali non esciranno

MILANO, 27 (notte). — Oggi alle 16 è cominciato lo spoglio delle schede del «referendum» indetto dalla Federazione del Libro, sulla proposta di prorogare le trattative tra la commissione degli industriali e gli operai tipografi, intorno al nuovo contratto di tariffa.

Dallo spoglio delle schede risultò che la proroga non è stata accordata con 323 voti contro 138.

Stasera alle ore 20, si riunì il comitato della Federazione del Libro, il quale deliberò lo sciopero generale di tutti i tipografi milanesi, da domani a mezzogiorno.

I giornali quindi non potranno escire che nella prima edizione.

Il discorso di Poincaré
Il ritorno dell'Italia nel concerto delle potenze

NANTES, 27. — Nel discorso pronunciato al banchetto offerto in suo onore, il Presidente del consiglio, signor Poincaré, dichiarò che il governo abbisogna del concorso di tutti i repubblicani e della fiducia di tutti i francesi per sentirsi all'altezza del compito impostogli dalle circostanze. Parlando della questione orientale l'oratore aggiunge che la complessività del problema che in prossimo avvenire può presentarsi, rende necessario l'accordo generale delle potenze, se vuolsi che l'inevitabile contraddizione degli interessi non si trasformi presto o tardi in dissenso e conflitto. Avemmo la soddisfazione di constatare che la pacifica iniziativa presa dalla Francia, di pieno accordo colle sue amiche ed alleate, venne compresa ed approvata da tutte le cancellerie ed il primo risultato scambio di vedute, che continuano giornalmente tra le potenze, permette loro di esercitare sul complesso degli avvenimenti una sorveglianza collettiva; è venuto il momento che favorirà io spero, disse Poincarè, la mediazione.

L'oratore soggiunse che la firma della pace italo-turca diminuì già la probabilità di complicazioni pericolose. Ricuperando la sua libertà l'Italia si pose in condizione d'apportare un nuovo elemento di forza e di successo all'azione delle potenze. E' questo uno dei motivi che indusse l'Europa intera a riconoscere senza ritardo la sovranità italiana in Libia. La Francia stessa consentì tanto più volentieri questo riconoscimento inquantochè l'impegno datante da oltre dieci anni gliene faceva obbligo morale e le dava la certezza di potere subito procedere con sentimento di perfetta amicizia a regolare identicamente con l'Italia e le diverse questioni interessanti il Marocco e la tripolitania.

L'oratore dimostrò la necessità pei popoli d'essere sinceramente forti per poi trovarsi pronti ad ogni eventualità. Non si tratta soltanto d'un esercito forte e d'una marina potente ma anche di quella concessione unanime integrale del dovere patriottico, senza cui le nazioni più gloriose e più prospere sarebbero presto condannate alle umiliazioni e alla decadenza. Accennò quindi al trattato colla Spagna relativo al Marocco, alla questione scolastica alla legge elettorale, ad altre uestioni interne e terminò con un appello alla fiducia della Francia, alla unanimità patriottica pacifica, fedele alle sue alleanze ed alle sue amicizie.

Il corrispondente viennese della *Stampa*, sulla rinnovata azione diplomatica dell'Italia, riguardo alla guerra balcanica, mandava queste notizie che spiegano forse il discorso di Poincarè.

«L'Italia — secondo quanto apprendo — ha aderito alla proposta di Poincarè alla condizione che le Potenze europee nel loro intervento tengano in debito conto i legittimi desideri nazionali dei diversi popoli balcanici. Di più l'Italia ha domandato che intervenendo per una intermediazione, le Potenze diano agli Stati balcanici delle garanzie precise: che cioè la Sublime Porta soddisferà i loro desideri nazionali. In questo modo l'Italia, pure aderendo all'accordo delle grandi Potenze e rispettando il principio dell'Impero turco, si fa sostenitrice della tesi più avanzata che finora era stata rifiutata da qualche Gabinetto, e specialmente dall'Inghilterra e che coincide con quello contenuto nella prima domanda dei Gabinetti balcanici. Con ciò l'opera di riforma nella Turchia europea deve avere una garanzia precisa di adempimento da parte delle grandi Potenze. Questa condizione stabilita nettamente dall'Italia tende intanto a dare una forma più precisa e un contenuto pratico alla proposta del ministro Poincarè che prima poteva sembrare alquanto vaga.

«Di quello che posso sapere su questo punto di vista si sarebbe trattato in Italia anche nel recente incontro fra il marchese Di San Giuliano e il conte Berchtold. Pare che, di fronte all'incalzare degli avvenimenti ed al trionfo delle armi dei popoli balcanici che vanno creando quella nuova situazione di fatto che, come vi dicevo tempo fa, sola può produrre un nuovo accordo diplomatico europeo, il Gabinetto francese eccetti il punti di vista italiano, modificando in questo senso la sua proposta. Quindi si attende nei prossimi giorni, secondo quanto posso sapere nei circoli bene informati, una quarta proposta del Gabinetto francese, che non sarà altro che la terza proposta che già conosciamo, modificata e precisata secondo le condizioni stabilite dall'Italia e secondo altri lievi mutamenti proposti da altri Gabinetti europei».

Marconi a Torino

LA SPEZIA, 27 (notte). — Domani Guglielmo Marconi lascierà questo ospedale e partirà per Torino per recarsi a quella clinica oculistica universitaria.

La salma della principessa di Baviera

NAPOLI, 27. — Alle ore 14.50 proveniente da Castellamare è giunta in un vagone parato a lutto la salma della principessa Maria Gabriella di Baviera.

Nella mattinata era anche giunto da Castellamare il principe di Baviera col suo seguito. Egli ha proseguito per Roma alle ore 13.45; la salma della principessa ripartirà per Roma stasera alle 23.40.

La nuova legge sugli esami

ROMA, 27. — Il Re ha firmato il decreto che fissa al primo novembre prossimo l'entrata in vigore delle disposizioni della legge 27 giugno 1912 sugli esami per l'anno scolastico 1912-13. Le condizioni dei candidati intanto continuano ad essere governate in via transitoria dalle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento 13 ottobre 1904.

Il terremoto in Toscana

FIRENZE, 27. — L'Osservatorio Ximeniano gentilmente comunica: Stamane alle ore 9.40.30 e alle ore 9.44.40 si sono avute due segnalazioni di terremoto in località vicinissima a Firenze. Queste due scosse sono state registrate da tutti gli apparecchi sismici dell'osservatorio.

Il padre Alfani dice che, fondandosi sulla esperienza non vi è assolutamente argomento di preoccupazione per il timore di scosse forti e dannose.

Il Convegno radicale lombardo

COMO, 27 (notte). — Oggi nei locali dell'istituto *Giosuè Carducci* si è inaugurato il convegno radicale lombardo.

Gli onor. Rampoldi e Riccardo Luzzatto pronunciarono i discorsi inaugurali.

DOTT. I. FURLANI — Direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (157)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Quei gioielli semplicissimi erano pendenti da orecchi, ciascuo dei quali era formato dà uno smeraldo, una collana di smeraldi non meno bella dei primi, e finalmente un anello e un orologio guarniti delle stesse ammirabili pietre.

Pendenti, collana, anelli e orologio rappresentavano una molto grossa somma.

Quella parure doveva più tardi far dare a Maddalena il soprannome di Signora degli smeraldi.

La giovin donna ammirò il perfetto gusto e la squisita eleganza di tutti quei diversi oggetti, dei quali era ben lungi di sospettare il valore.

Un domestico si fece annunziare che il pranzo era in tavola; i due giovani passarono nella elegante sala da pranzo guarnita da credenze alla olandese che sostenevano meravigliose oreficerie e maioliche antiche, e Maddalena passò senza transizioni dai suoi pasti di salame inaffiati il più delle volte con acqua, a un ghiotto pranzo da prelati.

All'uscir da tavola il signor di Valandelle, vedendo Maddalena stanca, lo baciò rispettosamente la mano e si ritirò, domandamndo il permesso d'invitarsi a colazione per la mattina successiva.

Raggiungiamo Giuliano Claude.

Dal giorno in cui abbiamo visto il giovane artista tornare da Chennevieres a Parigi, inseguito da Giorgio Lamarre il quale non aveva potuto raggiungerlo, egli era più triste che mai e senza alcun motivo.

Infatti aveva perduto la sola e dolorosa gioia che gli restahse, quella di andare appiè del terrapieno dei Platani, con la speranza di scorgere da lontano, misteriosamente, la sua vittima.

Per colpa sua, con una inqualificabile sbadattagine, si era lasciato indovinare.... — Di questo non poteva dubitare, l'inseguimento del dottor Lamarre ne forniva una prova inconfutabile.

Dunque gli era impossibile tornare a Chennevieras senza compromettersi, senza tradirsi.

Giuliano si era rimesso con ostinazione al lavoro, sperando di trovare l'oblio nella stanchezza, ma senza riuscirvi.

Partiva la mattina a buon'ora e tornava la sera ad un'ora la più possibilmente tarda, completamente flaccato, ma conservando vivaci il suo dolore e il suo rimorso.

In quella dolorosa crisi che lo assorbiava completamente, aveva quasi dimenticata la sua protetta Maddalena Gallier.

Nondimeno una domenica mattina, si rimproverò quella dimenticanza, e risolvette di andare a trovare la giovine donna.

— Le proporrò di passare tuttè due la giornata in compagnia.... — pensava. — Sarà una distrazione per lei e per me...

Già da quattro giorni Maddalena aveva preso il volo verso la via della Fagiania.

Giuliano si vesti con la elegante sua semplicità, e si diresse verso la via Mercadet.

Sapendo che la giovin donna non usciva mai lo domenica, stava per passare dinanzi la portineria senza fermarsi, e salire addirittura al terzo piano, ma la portinaia che lo vide gridò vivamente:

— Signor Giuliano Claude... signor Giuliano Claude..... — Ho da parlarvi. Entrate...

L'artista si avvicinò alla portineria.

— La signora Maddalena non è ella in casa?... — domandò.

— Ah! mio buon signor Giuliano — rispose la brava donna con la maggiore naturalezza — io che speravo, nel vedervi, che mi avreste dato le sue nuove....

— Le nuove di chi?... — disse Giuliano stupefatto.

— Della signora Maddalena!

— Io!... Le nuove di Maddalena!....

— Che vuol dire ciò?.

— E' da quattro giorni che non l'ho più vista.....

— Come da quattro giorni!!...

— Precisamente.... Mercoledi sera ella è uscita ad ora tardissima... pareva molto triste... bianca in viso e con gli occhi rossi come se avesse pianto. Ha lasciato una lettera per voi e la chiave dell'appartamento...

Giuliano era scombussolato...

— La chiave dell'appartamento... Una lettera per me!.... — ripetè — e sparita da quattro giorni!.... — Ah! l'infelice creatura, che ha fatto mai?...

— Che supponete? — domandò la portinaia.

— Una sventura....

— Ah! mio Dio!

— Quella lettera... quella lettera che ella mi ha scritto..... — Datemela subito.

Il giovine entrò nella portineria prese la lettera che sappiamo, ne ruppe con violenza la busta e lesse.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.85, Londra [sterline] 25.44, Germania [marchi] 124.–, Austria [corone] 105.20, Pietroburgo [rubli] 267 52, Rumenia [lei] 97.25 Nuova York [dollari] 5.20, Turchia [lire turche] 22.73.

Chiusura Borsa di Milano, 26

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 97.90, fine ottobre idem 98 10 idem 3.1\|2 0\|0 97.40.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 397.—, Credito Ital. 556.—, Ferrovie Medit. 859.— Naviga. Gen. It 367.–, Società Veneta 124.05

Azioni: Londra 14.49, Svizzera 100.65.

Chiusura Borsa di Genova, 26

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 97.95, id. id. fine ottobre 98 12 Italiana, 3 1\|2 0\|0 98.12.

Azioni: Banca d'Italia 1449.— Banca Commer. Ital. 859.— Credito Ital. 553.—, Ferrovie Merid. 598.–, id. Medit. 396.—, Nav. Gen. Ital. 411.–, Raff. Ligure Lombarda 345.—, Accialerie Terni, 16.13 Eridania 752.—, Ansaldo Armstrong e C. 305.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 26

Rendita: Francese 30\|0 —.—, Italiana 3. 1\|2 0\|0 96.95, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 73 1\|8 Obblig. Ferr. Lombarde 256.50, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 81.—, Rend. Russa 4891 63.50, id. 1906 101 75, id. 1900 89.75, Portoghese 64.05, Banca Commerciale 847.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia. A. 7, M. 8, M. 14.– M. 16.40 M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. –, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15 · M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—.

Arrivi a Udine da:

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.40 O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.26.